



Il Progetto Edelweiss

A
DISTANZA

a cura dello
staff di progetto
<http://ww2.itd.ge.cnr.it/progetti/edelweiss/>

Edelweiss è un progetto di ricerca dell'Istituto Tecnologie Didattiche (ITD) del CNR di Genova che ha lo scopo di esplorare le potenzialità delle tecnologie informatiche e della comunicazione a supporto della scuola in ospedale.

Avviato nel 1997, grazie al sostegno della Hewlett Packard Italia nel quadro del programma filantropico HP, il progetto si basa sulla stretta collaborazione dell'ITD con la Direzione Didattica di Genova-Sturla (scuola elementare e materna interna all'Ospedale Pediatrico G. Gaslini e scuola elementare G. Govi di Genova) e l'Istituto Elis di Roma.

Per comprendere a fondo le finalità di *Edelweiss*, è necessario calarsi nel contesto "scuola in ospedale", un sistema molto complesso dove la didattica "convenzionale" difficilmente può trovare un proprio spazio.

Ecco quindi l'esigenza di immaginare nuove forme di lavoro e studio in grado di catturare l'attenzione dei giovani ricoverati giocando inevitabilmente su fattori affettivi, motivazionali, psico-sociali.

Per questo, gli insegnanti delle scuole interne agli ospedali adottano di volta in volta differenti strategie educative ricorrendo in alcuni casi anche all'utilizzo di ausili didattici di tipo innovativo quali l'informatica e la telematica.

Gli obiettivi del progetto

Edelweiss si pone come obiettivi prioritari quelli di:

- consentire ai bambini e ai ragazzi lungodegenti di instaurare e mantenere collegamenti con la realtà esterna (scolastica e non) aiutandoli a sentirsi parte di un gruppo operativo e permettendo loro di instaurare rapporti interpersonali gratificanti e nuovi;
- progettare e realizzare brevi percorsi didattici in cui i giovani ricoverati abbiano la possibilità di partecipare ad attività educative in collaborazione con classi esterne;

- sensibilizzare i bambini-interlocutori dall'esterno all'attenzione ed alla solidarietà nei confronti di coetanei che stanno vivendo una situazione di malattia o di disagio;
- esplorare l'uso di software didattico come ulteriore supporto alla didattica in ospedale;
- coordinare sperimentazioni e gruppi di studio, composti da ricercatori e insegnanti interni ed esterni all'ospedale, finalizzati all'approfondimento della specifica tematica.

Riguardo quest'ultimo punto in particolare, sono stati recentemente attivati due gruppi di studio riferiti a due diversi livelli scolari che hanno l'obiettivo di progettare e sperimentare attività educative basate sulla progettazione collaborativa di giochi didattici in cui la comunicazione telematica diventi momento di socializzazione, di produzione, di scambio di esperienze, ecc. oltre che mezzo per facilitare il raggiungimento di specifici obiettivi disciplinari. Sarà cura dei gruppi di studio individuare le condizioni di trasferibilità di ognuna delle attività didattiche in situazioni diverse a quella sperimentale, a garanzia che quanto si andrà a esperire non si configuri come un evento occasionale.

L'inserimento dei giovani ricoverati in attività di didattica collaborativa

Gli attori dell'interazione in una situazione di bambino ospedalizzato possono essere diversi. Dal punto di vista socio-educativo la casistica delle interazioni individua almeno tre possibilità, e cioè la comunicazione ospedale-famiglia, ospedale-ospedale e ospedale-scuola esterna.

Edelweiss in particolare si basa prevalentemente sull'interazione dei giovani degenti con numerose altre scuole distribuite su tutto il territorio nazionale, proponendo attività sia di corrispondenza interpersonale sia di costruzione "a più mani" di semplici elaborati (racconti, giochi linguistici, problemi matematici, ecc.).

Le insegnanti della Scuola in Ospedale, individuati i bambini lungodegenti, in base all'età o alla classe frequentata, li mettono in contatto con i compagni delle scuole esterne appartenenti allo stesso livello scolastico. L'interazione alcune volte è di tipo uno-a-uno ("bambino interno" <-> "bambino esterno" oppure "bambino interno" <-> "classe esterna") altre volte consiste nell'inserimento del giovane degente all'interno di una classe virtuale composta da tre-cinque classi remote.

La ricaduta educativa è indubbiamente significativa, in particolare per quanto riguarda i bambini e i ragazzi che vivono questa esperienza dalla propria scuola: in questo modo infatti si trovano ad essere in contatto diretto con una realtà scolastica tanto differente dalla loro, dove il tempo non è scandito dal suonare delle campane o dall'andare in palestra per giocare a basket, quanto piuttosto dai periodi di cura, da terapie intensive, dai ritorni periodici nella struttura ospedaliera.

Le condizioni per uscire dalla sperimentaltà

Negli ultimi anni l'uso di tecnologie didattiche (TD) nella scuola in ospedale ha riscosso notevole interesse. Grazie anche al contributo di importanti progetti ministeriali quali il Piano di Sviluppo delle Tecnologie Didattiche (PSTD), si sono condotte numerose esperienze che hanno fornito utili indicazioni su diversi piani, da quello didattico a quello affettivo, sociale, logistico, ecc.

Iniziative pregevoli, connotate in genere da una forte caratteristica di sperimentaltà e come tali legate spesso a percorsi di ricerca, a collaborazioni talvolta occasionali, al coinvolgimento di un limitato (troppo limitato) numero di insegnanti-pionieri mossi da grande interesse e motivazione. Tuttavia, una qualsiasi attività sperimentale rischia di sortire effetti trascurabili se non è seguita da un efficace processo di definizione delle condizioni al contorno che consentano la ripetibilità su larga scala delle esperienze, nel quadro di un progetto più ampio di avvicinamento dei docenti all'uso delle TD nella didattica in ospedale.

E proprio sulla base di questa considera-

zione *Edelweiss* ha promosso azioni formative tese a creare le condizioni perché un numero sempre crescente di insegnanti interni potesse familiarizzare con le tecnologie informatiche e telematiche per poi, con maggior sicurezza, decidere se e quando proporle ai propri allievi seguendo percorsi didattici mirati.

Si è passati quindi a definire un piano di aggiornamento finalizzato al raggiungimento di due obiettivi specifici: da un lato incrementare il numero di insegnanti capaci di gestire l'uso degli strumenti tecnologici da parte dei bambini ricoverati, dall'altro di consolidare e arricchire le competenze dei docenti già coinvolti nelle esperienze degli anni passati; questo nell'ottica di conferire loro maggiore autonomia progettuale e di gestione della strumentazione.

La formazione degli insegnanti è stata quindi individuata come elemento cardine, consapevoli del fatto che una reale e non occasionale introduzione delle tecnologie nella didattica non può che passare attraverso un processo di acquisizione di sicurezza e familiarità degli insegnanti con gli strumenti. Questa considerazione, valida sempre e comunque, diventa imprescindibile quando si parla di scuola in ospedale dove il rapporto uno-a-uno fra allievo e insegnante impone a quest'ultimo di essere non solo propositore di attività ludico-didattiche basate sullo strumento ma anche gestore in prima persona dello strumento stesso.

Ringraziamenti

Edelweiss ringrazia, oltre a tutti i docenti che aderiscono all'iniziativa:

- i Presidi e i Direttori didattici delle scuole coinvolte;
- il personale ospedaliero, medico e paramedico, per la cortesia e il supporto locale;
- i Primari dei Reparti coinvolti per la sensibilità e la disponibilità nei confronti dell'iniziativa;
- la Hewlett Packard per la donazione di pc portatili e fissi;
- la Leader per la fornitura di software didattico.

Il sito di Edelweiss è all'indirizzo:

<http://ww2.itd.ge.cnr.it/progetti/edelweiss/>